

Briatore, il Gargano e lo stereotipo della cementificazione (di Francesca Ietto)

Author : Geppe Inserra

Date : 30 Settembre 2016



Francesca Ietto, attenta ed intelligente lettrice di *Lettere Meridiane* mi invia questa riflessione, davvero interessante e stimolante, sulla presa di posizione di Briatore a proposito del turismo in Puglia e sulla discussione che ne è seguita. La forza del ragionamento di Francesca sta nel supporto indiscutibile dei numeri. Che ci dicono che il Gargano è assai diverso da quello che certi luoghi comuni ci spingono a pensare. E che la sua risorsa ancora oggi migliore, sta nella sua bellezza naturalistica e paesaggistica.

* * *

Flavio Briatore, oltre ad essere un efficace strumento di marketing per il suo marchio, è anche un provocatore, come ben dimostra la quantità di commenti che le sue recenti dichiarazioni sul turismo in Puglia hanno provocato, seguite da numerose interviste, anche con apparizioni in tv su canali nazionali: grande marketing del proprio *brand*! Ma ben venga chi provoca, se getta il sasso nello stagno del nostro pensare e ci induce a ragionare per capire meglio la nostra realtà.

Uno dei cerchi provocati dal sasso-Briatore è [la riflessione di Maurizio Tardio](#), molto interessante nella parte in cui illustra come il Giappone affronta il rischio inondazione e condivisibilissima nel suo invocare un cambiamento nella *governance* territoriale, meno apprezzabile per quanto riguarda l'analisi del

turismo sul Gargano, in cui, dopo qualche simpatico aneddoto introduttivo, fa proprio lo stereotipo del Gargano cementificato da imprenditori turistici improvvisati, lasciando intendere che il Salento sia stato scelto da Briatore per aprire un nuovo locale perché meno violato da mattoni e cemento.

Sul punto, anziché prendere per buoni i luoghi comuni, è bene ristabilire la verità e investire un po' di tempo in una breve ricerca sul consumo di territorio in Puglia. I risultati della ricerca sono nella tabella tratta dallo studio *I suoli di Puglia fra consumo e politiche per il risparmio* di **Alessandro Bonifazi, Pasquale Balena e Valentina Sannicandro**, disponibile al link

http://www.academia.edu/20346682/I_suoli_di_Puglia_fra_consumo_e_politiche_per_il_risparmio

Tabella 1 - Dati territoriali e indicatori sul consumo di suolo in Puglia, disaggregati per Ambito di Paesaggio. Valori minimi in corsivo e massimi in grassetto, per ogni variabile.

Ambito di Paesaggio	Superficie territoriale (ha)	Sup. artificiale 2011/Sup. terr. (%)	Differenza Sup. art. 2011/2006 (ha)	Popolazione 2011 (ab)	Sup. art. pro capite (m ² /ab) 2011	Indice di frammentazione 2011 ⁴
Monti Dauni	125.969	2,46	112	49.587	626	100
Gargano	196.735	3,92	280	187.570	411	70,97
Tavoliere	349.360	4,98	1.504	427.693	407	56,94
Ofanto	<i>89.794</i>	3,02	126	<i>39.062</i>	694	78,49
Puglia Centrale	216.653	12,47	2.026	1.221.817	221	40,34
Alta Murgia	199.273	4,39	528	182.760	478	59,10
Arco Jonico Tarantino	132.576	13,07	542	443.999	390	32,28
Murgia dei Trulli	177.898	9,98	587	326.222	544	99,42
Campagna Brindisina	108.957	11,29	1.187	259.153	475	48,94
Tavoliere Salentino	220.791	14,54	1.704	570.330	563	41,83
Salento delle Serre	115.314	15,86	839	342.982	533	53,75
PUGLIA	1.933.320	8,51	9.435	4.051.175	406	53,71

Quanto sopra non per negare l'evidenza, ovvero che il Gargano abbia conosciuto in passato momenti di edificazione priva di pianificazione territoriale, ma per sfatare il mito di un territorio "guastato", quando invece paradossalmente il promontorio è uno degli ambiti di paesaggio meno interessato dalle superfici artificiali e si colloca ben al di sotto della media pugliese, che invece il Salento supera, risultando la zona della Puglia col maggior consumo di territorio.

Allora forse non siamo brutti, sporchi e cattivi come veniamo disegnati. Forse allora ci meritiamo di avere finalmente le infrastrutture (aeroporto e strade) che facciano da supporto al turismo del Gargano.

Francesca Ietto